

Tab. 5: Catalogo delle misure con contributi e requisiti minimi Cantone dei Grigioni

Contributi, requisiti minimi per tutte le misure QP dei Grigioni										stato: 15 gennaio 2018
Categoria	Misura	B = superficie aziendale e SAU SO = estivazione	j = annuale/ e = singola	Unità	Contributo zona di pianura senza bonus	Contributo zona di montagna 1+2 senza bonus	Contributo zona di montagna III+IV senza bonus	Requisiti minimi	non cumulabile con	
A Coltivazione di colture al fine di promuovere la varietà di sfruttamento ed esperienze paesaggistiche										
A 1 Coltivazione di cereali										
A 1.1	Coltivazioni di cereali, in pianura, su unità di coltivazione grandi e/o facilmente coltivabili	B	j	a	0	5	9	Non arare superfici LPN. Su superfici con contratto SBP soltanto d'intesa con l'UNA. Per le unità di gestione con una superficie coltivata > 10 are		
A 1.2	Coltivazioni di cereali su unità di coltivazione piccole e difficili da coltivare, su terrazzamenti	B	j	a	7	19	26	Non arare superfici LPN. Su superfici con contratto SBP soltanto d'intesa con l'UNA. Per le unità di gestione con una superficie coltivata < 10 are		
A 2 Coltivazione di patate e mais										
A 2.1	Coltivazione di patate e mais, in pianura, su unità di coltivazione grandi e/o facilmente coltivabili	B	j	a	0	3	16	Non arare superfici LPN. Su superfici con contratto SBP soltanto d'intesa con l'UNA. Per le unità di gestione con una superficie coltivata > 10 are		
A 2.2	Coltivazione di patate e mais su unità di coltivazione piccole e/o difficili da coltivare, su terrazzamenti	B	j	a	0	4	20	Non arare superfici LPN. Su superfici con contratto SBP soltanto d'intesa con l'UNA. Per le unità di gestione con una superficie coltivata < 10 are		
A 3 Coltivazione di colture di nicchia tradizionali/rotazione delle colture diversificata										
A 3.1	Rotazione delle colture diversificata (suddivisione in A 3.1.1 - A 3.1.3 per il versamento)									
A 3.1.1	Rotazione delle colture diversificata, cinque colture invece di quattro	B	j	a	0.5	0.5	0.5	Per poter beneficiare del contributo devono essere rispettate le direttive CPI per la prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER). Affinché una coltura possa essere considerata, la sua superficie deve ammontare ad almeno il 10% della superficie coltiva. Superficie coltiva = superficie coltiva aperta + prato artificiale (PA)		
A 3.1.2	Rotazione delle colture diversificata, sei colture invece di cinque	B	j	a	2.5	2.5	2.5	- Le colture (incl. PA) <10% vengono addizionate e sono considerate: dal 10 % come una coltura dal 20 % come due colture dal 30 % come tre colture - Le colture di verdure sono considerate: (somma codici 0545 + 0546) dal 10 % come una coltura dal 20 % come due colture dal 30 % come tre colture		

Categoria		Misura	B = superficie aziendale e SAU SO = estivazione	j = annuale/ e = singola	Unità	Contributo zona di pianura senza bonus	Contributo zona di montagna 1+2 senza bonus	Contributo zona di montagna III+IV senza bonus	Requisiti minimi	non cumulabile con
	A 3.1.3	Rotazione delle colture diversificate, sette colture invece di sei	B	j	a	4	4	4	- Se la superficie di una coltura di verdure (somma codici 0545 + 0546) ammonta a <10%, tale coltura viene addizionata alle colture <10% - I prati artificiali (PA) (0601) sono considerati: dal 10 % come una coltura dal 20 % come due colture - Se la superficie del PA ammonta a <10%, il PA viene addizionata alle colture <10%.	
	A 3.2	Coltivazioni campicole tradizionali e diversificate	B	j	Azienda	300	300	300	Almeno 3 colture campicole per azienda e anno, incluso il mais, tra cui almeno 2 specie diverse di cereali in analogia al rilevamento dei dati delle strutture.	
A 4 Coltivazione di colture speciali/permanenti (erbe, bacche, zafferano, stella alpina, genziana, geofiti, ecc.)										
	A 4.1	Colture speciali, colture permanenti	B	j	Azienda	200	200	200	Nessun nuovo impianto su superfici LPN. Su superfici con contratto SBP soltanto d'intesa con l'UNA. Superficie pari ad almeno 1 ara, nessuna coltivazione di canapa. I requisiti minimi vengono stabiliti a livello di regione. Nessuna coltura in serra. Possibilità di copertura con pellicole, ma per non più di 3 settimane.	
	A 4.2	Coltivazione di orti aziendali sulla SAU o nel cortile (superficie aziendale)	B	j	pz.	300	300	300	Nessun nuovo impianto su superfici LPN. Su superfici con contratto SBP soltanto d'intesa con l'UNA. La superficie dell'orto aziendale o del cortile deve ammontare almeno a 1 ara. In ogni giardino devono essere piantate almeno 5 specie di piante da reddito e fiori. Per ogni azienda possono essere realizzati più giardini se sono chiaramente separati l'uno dall'altro (ad es. almeno da una via carreggiabile). Essi vengono percepiti come giardino unico e devono essere coltivati dall'azienda.	
	A 4.3	Impianto di giardini madre per la conservazione di specie autoctone di cereali, alberi da frutta o sementi	B	e	pz.	max. 4500	max. 4500	max. 4500	È una misura per la quale viene versato un contributo annuo, ma si tratta di una misura singola. Il contributo viene versato una volta inoltrato il conteggio. Il giardino delle varietà è accessibile alle persone interessate ed è obbligatoria la piantagione di almeno 10 varietà diverse. Il giardino delle varietà è funzionale alla riproduzione delle piante utili e delle piante ornamentali coltivate. Pertanto è necessario illustrare le relative modalità di attuazione all'interno di un piano. Quest'ultimo viene inoltrato all'Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione prima dell'impianto, affinché il giardino possa essere approvato prima dell'attuazione. Qui devono essere indicati anche i costi attesi. Il giardino deve essere accessibile a interessati, le piante coltivate devono essere corredate di un'insegna. Se visite guidate non vengono offerte su base regolare (almeno una volta alla settimana), un pannello informativo o un opuscolo devono spiegare lo scopo del giardino delle varietà nonché delle piante coltivate e delle piante ornamentali. I prodotti raccolti devono essere ulteriormente lavorati (ad es. come pane, tè ecc.), riutilizzati (ad es. come semi) e proposti ai visitatori.	

Categoria	Misura	B = superficie aziendale e SAU SO = estivazione	j = annuale/ e = singola	Unità	Contributo zona di pianura senza bonus	Contributo zona di montagna 1+2 senza bonus	Contributo zona di montagna III+IV senza bonus	Requisiti minimi	non cumulabile con
A 4.4	Promozione delle geofite nei vigneti	B	e	Azienda	200	200	200	Superficie minima di 1 ara. Misura nella viticoltura: introduzione di geofite (giacinto dell'uva, tulipano dei campi, gagea) e cura annuale.	
B Conservazione e promozione dello sfruttamento e della varietà di sfruttamento (misure annuali)									
B 1 Conservazione attraverso la rinuncia									
B 1.2	Mantenimento di prati non irrorati tramite la rinuncia all'irrigazione	B	j	a			4	La necessità di questa misura deve essere chiarita nel quadro di un progetto di bonifica fondiaria o di irrigazione.	
B 1.4	Rinuncia alla posa di reti di protezione sopra i vigneti	B	j	a	6	6		Posa di reti per la protezione dei vigneti secondo il promemoria 404, Agroscope.	
B 2 Conservazione di strutture singole e di elementi del paesaggio tradizionali (cura o coltivazione annuale)									
B 2.1	Alberi da frutta ad alto fusto (potatura, mantenimento, perdita di raccolto)	B	j	pz.	15 10*	15 10*	15 10*	Durante il periodo di validità del contratto, gli alberi devono essere curati e potati a cadenza regolare. La frutta deve essere utilizzata.	B 2.2.1 B 2.2.2 B 3.5 B 3.10.1 B 3.10.2
B 2.2.1	Mantenimento e cura di alberi autoctoni singoli che caratterizzano il paesaggio in prati / viali	B	j	pz.	32	32	32	Contano soltanto alberi/viali alberati isolati, caratterizzanti il paesaggio e di pregio. Ogni albero isolato dista di almeno 20 metri dal prossimo albero isolato e dal margine del bosco. Gruppi di alberi e/o un prato/pascolo leggermente rimboschito non sono considerati alberi isolati. Una coppia di alberi isolati può essere considerata un'eccezione. Sono ammessi al massimo 5 alberi isolati per ettaro. Questa misura riguarda anche i castagni se si tratta di alberi isolati. In caso di viali alberati sono ammessi più alberi per ettaro, i quali possono trovarsi più vicini l'uno all'altro. La struttura del viale alberato deve essere chiaramente riconoscibile.	B 2.1 B 3.5 B 3.10.1
B 2.2.2	Mantenimento e cura di alberi autoctoni singoli che caratterizzano il paesaggio in pascoli	B	j	pz.	16	16	16	Idem misura B 2.1.1	B 2.1 B 3.10.2
B 2.3	Sfalcio di scarpate (tra terrazzamenti)	B	j	a	15 11*	15 11*	15 11*	In orizzontale, le scarpate misurano 1-5 metri e non sono percorribili. Devono essere caratterizzanti per il paesaggio e comportare un notevole onere di gestione supplementare. Il raccolto deve essere utilizzato per scopi agricoli. Non è ammessa la pacciamatura di scarpate.	B 2.4 B 3.1 B 3.2 B 3.6 B 3.7.1 B 3.10.1
B 2.4	Sfalcio delle vie a fondo cavo per il trasporto del fieno, delle vie storiche, dei canali d'irrigazione inattivi, delle doline o di ulteriori strutture tipiche del paesaggio	B	j	a	18	18	18	Per questa misura non viene versato un contributo SPB. Deve essere coltivata l'intera superficie inserita. Lo sfalcio dell'erba presente su cumuli di pietre non può essere sostenuto con contributi.	B 2.3 B 2.6 B 3.1 B 3.2 B 3.7.1 B 3.10.1
B 2.5.1	Cura su di un lato (sfalcio sul margine) di fossati, ruscelli o di tradizionali strutture di demarcazione come "Grenzhuende"	B	j	m	0.2	0.2	0.2	Sfalcio annuale dei fossati, ruscelli e strutture di demarcazione.	B 2.6

Categoria	Misura	B = superficie aziendale e SAU SO = estivazione	j = annuale/ e = singola	Unità	Contributo zona di pianura senza bonus	Contributo zona di montagna 1+2 senza bonus	Contributo zona di montagna III+IV senza bonus	Requisiti minimi	non cumulabile con
B 2.5.2	Cura su entrambi i lati (sfalcio sui margini) di fossati, ruscelli o di tradizionali strutture di demarcazione come "Grenzhunde"	B	j	m	0.4	0.4	0.4	Idem misura B 2.5.1	B 2.6
B 2.6	Cura dei canali d'irrigazione rivitalizzati	B	j	m	5	5	5	Il contributo viene versato per la manutenzione di canali d'irrigazione rivitalizzati e riutilizzati sul modello dei "Suonen", ossia delle storiche vie d'acqua. Questa misura non si applica alle fosse di drenaggio.	B 2.4 B 2.5.1 B 2.5.2
B 2.7.1	Cura e gestione di staccionate tradizionali (diverse tipologie di staccionate intrecciate, steccati, siepi)	B	j	m	6	6	6	Non è ammessa una staccionata con pali in legno e filo o con reti metalliche. La staccionata è stata realizzata con materiale massiccio ed è durevole.	
B 2.7.2	Cura e gestione di recinzioni tradizionali (diverse tipologie di steccati, recinzioni in pietra)	B	j	m	4	4	4	Non è ammessa una staccionata con pali in legno e filo o con reti metalliche. La recinzione è provvista di almeno due asticelle/assi. La recinzione deve essere stata realizzata con materiale massiccio ed è durevole.	
B 2.8	Cura e mantenimento dei muri a secco	B	j	m	1	1	1	I muri devono essere controllati e i sassi allentati devono essere reinseriti nel muro e fissati.	
B 3 Conservazione e promozione del mosaico paesaggistico/della varietà di sfruttamento attraverso la coltivazione									
B 3.1	Promozione e mantenimento di superfici estensive in unità paesaggistiche che vengono prevalentemente sfruttate in modo intensivo	B	j	a	7.5 3.8*	7.5 3.8*	6.5 3.3*	Le zone o le unità paesaggistiche devono essere definite per ciascuna regione di progetto in cui viene attuata questa misura. La somma delle superfici massime ammesse per B 3.1 e B 3.2 non è superiore all'1,5 % della SAU delle aziende interessate nelle corrispondenti regioni di progetto. Il mosaico di utilizzazione deve essere riconoscibile nel paesaggio. La misura non è ammessa per superfici che in linea di principio non possono essere coltivate in maniera intensiva, come margini falciati tardi (facenti parte di contratti SPB) lungo siepi, margini di boschi, ruscelli, torbiere, scarpate, spazi riservati alle acque delimitati con effetto esecutivo e superfici sfruttate estensivamente nonché per fasce cuscinetto secondo l'art. 21 dell'ordinanza concernente i pagamenti diretti all'agricoltura (ordinanza sui pagamenti diretti, OPD; RS 910.13).	B 2.3 B 2.4 B 3.6 B 3.7.1 B 3.7.2
B 3.2	Promozione e mantenimento di superfici poco intensive in unità paesaggistiche che vengono prevalentemente sfruttate in modo intensivo	B	j	a	6 3*	6 3*	5 2.5*	Idem misura B 3.1	B 2.3 B 2.4 B 3.7.1 B 3.7.2
B 3.3	Sfalcio alternato tra i filari delle vigne	B	j	a	2	2		Intervallo di almeno 5 settimane tra uno sfalcio e l'altro in tutta l'azienda. L'intera superficie può essere falciata poco prima della vendemmia. In periodi di siccità, l'Ufficio cantonale per l'agricoltura e la geoinformazione può concedere un'autorizzazione d'eccezione per lo sfalcio dell'intera superficie.	

Categoria	Misura	B = superficie aziendale e SAU SO = estivazione	j = annuale/ e = singola	Unità	Contributo zona di pianura senza bonus	Contributo zona di montagna 1+2 senza bonus	Contributo zona di montagna III+IV senza bonus	Requisiti minimi	non cumulabile con
B 3.5	Cura e raccolta di fogliame e rami su superfici sfalciate ai margini del bosco, di gruppi di alberi	B	j	a	5	5	5	Sono intese solo le superfici dalle quali ogni primavera devono essere rimossi fogliame e rami. La larghezza della fascia dipende dal margine del bosco o dal gruppo di alberi. Contributi possono essere versati per fosse con una larghezza massima di 10 metri. Questa misura non può essere applicata nel caso di siepi classiche e peccete.	B 2.1 B 2.2.1 B 3.10.1
B 3.6	Promozione di strisce erbose ricche di specie ai margini delle strade	B	j	a	15	15	15	Queste superfici devono raggiungere una larghezza minima di 1,5 metri e non superare i 3 metri. Vengono computati al massimo 3 metri. Deve essere escluso un finanziamento doppio (SPB/QP).	B 2.3 B 3.1
B 3.7.1	Sfalcio di superfici ricche di strutture (irregolari, con alberi e arbusti)	B	j	a	3	3	3	Questa misura è prevista per particelle con una superficie fortemente irregolare o sulle quali si trovano alberi e arbusti. Su ogni ettaro devono essere presenti almeno 50 strutture e la gestione della superficie deve comportare un notevole onere supplementare. Deve essere rilevata soltanto la superficie parziale in questione. Sono escluse da questa misura le superfici le cui strutture sono già state registrate tutte nel SIG per il calcolo del valore QP. Queste superfici ricevono il contributo di difficoltà mediante il contributo basato sul valore QP. Non è ammesso richiedere entrambi i tipi di contributo.	B 2.3 B 2.4 B 3.1 B 3.2 B 3.6 B 3.10.1
B 3.7.2	Sfalcio di superfici senza accesso	B	j	a	3	3	3	Questa misura è prevista per particelle senza accesso. Il fieno viene portato o, d'inverno, trascinato in forma imballata, o tramite un verricello viene trasportato fino alla via carreggiabile, oppure il fieno deve essere trasportato in salita a mano per almeno 10 m. L'attività del rastrellamento verso il basso su un bordo/pendio più alto non dà diritto a contributi.	
B 3.8	Mantenimento e promozione di superfici con sfalcio occasionale (fieno selvatico), radure o prati boschivi, al di fuori della SAU	B	j	a	6	6	6	Le superfici devono essere falciate e il fieno deve essere utilizzato secondo le direttive dell'OPD.	
B 3.9	Mantenimento dell'apertura attorno a beni culturali, stalle isolate e cavalletti per il fieno (sulla superficie aziendale)	B	j	pz.	100	100	100	Cura dei dintorni dell'edificio (sfalcio, evitare il rimboscimento dei dintorni immediati dell'edificio). La misura può essere adottata soltanto se si provvede a una manutenzione regolare degli oggetti. Qui valgono le descrizioni riferite al progetto. In casi dubbi sono intesi gli oggetti in buono stato che non vengono utilizzati né per scopi agricoli, né per scopi non agricoli.	
B 3.10.1	Mantenimento e cura di selve castanili, lariceti e querceti con sfalcio	B	j	a	18	18	18	Le disposizioni del Cantone GR fungono da base. Il terreno tra i castagni deve presentare una superficie erbosa chiusa.	B 2.1 B 2.2.1 B 2.3 B 3.5 B 3.7.1
B 3.10.2	Mantenimento e cura di selve castanili, lariceti e querceti con sfalcio	B	j	a	9	9	9	Idem misura B 3.10.1	B 2.1 B 2.2.2

Categoria	Misura	B = superficie aziendale e SAU SO = estivazione	j = annuale/ e = singola	Unità	Contributo zona di pianura senza bonus	Contributo zona di montagna 1+2 senza bonus	Contributo zona di montagna III+IV senza bonus	Requisiti minimi	non cumulabile con
C Conservazione e promozione della diversità strutturale e preservazione dell'apertura (misure una tantum sulla superficie aziendale e nella zona d'estivazione)									
C 1 Promozione della diversità strutturale attraverso la cura									
C 1.1	Cura delle siepi/dei boschetti campestri	B	e	a	1-900	1-900	1-900	Questa misura può essere attuata sulla stessa superficie al massimo 1 volta in 8 anni. È necessario concordare la misura con l'ingegnere forestale di circolo/il forestale di settore.	
C 1.2	Cura e gestione di gruppi di alberi isolati	B	e	a	1-150	1-150	1-150	Questa misura può essere attuata sulla stessa superficie al massimo 2 volte in 8 anni. È necessario concordare la misura con l'ingegnere forestale di circolo/il forestale di settore.	
C 1.4	Cura di fossati e margini di ruscelli	B	e	a	1-250	1-250	1-250	Questa misura può essere attuata sulla stessa superficie al massimo 2 volte in 8 anni. I lavori di cura nei boschetti rivieraschi devono essere concordati con l'ufficio forestale. I lavori di cura senza boschetti rivieraschi vengono confermati dall'incaricato comunale competente.	
C 1.6	Cura dei sentieri per la conduzione del bestiame	B / SO	e	a	1-150	1-150	1-150	Questa misura può essere attuata sulla stessa superficie al massimo 2 volte in 8 anni. Il sentiero per la conduzione del bestiame (strette, gole, ecc.) deve essere riconoscibile nel suo insieme. È necessario concordare la misura con l'ingegnere forestale di circolo/il forestale di settore.	
C 1.7	Mantenimento dell'apertura di superfici a margine di boschi e siepi	B	e	a	1-250	1-250	1-250	Questa misura è ammessa solo se il bosco si trova sulla superficie aziendale e non si tratta di un doppio sovvenzionamento. È necessario concordare la misura con l'ingegnere forestale di circolo/il forestale di settore.	
C 1.8	Cura di superfici sfalciati in zone di pendii valanghivi	B	e	pz.	1-300	1-300	1-300	Canali valangari che vengono regolarmente falciati. L'onere per i lavori di sgombero necessari a seguito del distacco di valanghe può essere annunciato quale misura una tantum. Possono beneficiare di contributi le spese fino a un importo massimo di 300 franchi per evento e gestore, rispettivamente per unità di gestione. Spese superiori possono essere annunciate per l'indennizzo tramite la Cassa per i danni di natura dei Grigioni.	
C 2 Preservazione dell'apertura del paesaggio attraverso la cura e il decespugliamento									

Categoria	Misura	B = superficie aziendale e SAU SO = estivazione	j = annuale/ e = singola	Unità	Contributo zona di pianura senza bonus	Contributo zona di montagna 1+2 senza bonus	Contributo zona di montagna III+IV senza bonus	Requisiti minimi	non cumulabile con
C 2.1	Cura o decespugliamento di superfici dall'elevato valore paesaggistico	B / SÖ	e	a	1-600	1-600	1-600	<p>Questa misura può essere attuata sulla stessa superficie al massimo 1 volta in 8 anni. Sono incluse eventuali cure successive. Deve essere escluso il doppio sovvenzionamento della misura. Obbligo di mantenere libere le superfici curate o decespugliate attraverso una gestione adeguata per almeno 8 anni. È necessario concordare la misura con l'ingegnere forestale di circolo/il forestale di settore.</p> <p>La condizione per l'applicazione della misura C 2.1 nelle aziende d'estivazione (AE) è che i contributi SPB versati siano inferiori a 80 franchi per CN. Rientrano in questa misura anche i lavori di cura di pascoli alberati a larice sfruttati nelle aziende d'estivazione. I lavori di cura eseguiti sulla stessa superficie dei pascoli alberati a larice possono essere sostenuti con contributi al massimo ogni due anni.</p>	
C 2.2	Sfalcio di pulizia dopo pascolamento in estate/autunno (sfalcio di superfici ripide o ricche di strutture)	B	e	a	10	10	10	<p>Su ogni ettaro devono essere presenti almeno 50 strutture e la pendenza del pendio deve superare il 35%. Il raccolto deve essere depositato in mucchi o trasportato in un altro luogo. Le superfici parziali che necessitano di risanamento possono essere falciate al massimo 4 volte in 8 anni. Sono interessate da questa misura anche le felci e altre piante problematiche. Questa misura può essere attuata soltanto su pascoli permanenti e soltanto se il lavoro (ad eccezione dello sfalcio) viene eseguito a mano.</p>	
C 2.3	Decespugliamento di superfici invase da cespugli e arbusti tramite pascolamento annuale adeguato con animali adatti allo scopo	B	e	a	1-150	1-150	1-150	<p>Caprini, ovini engadinesi, "Heidschnucken". Altre specie animali in accordo con l'UAG. Le superfici parziali ricoperte di cespugli e arbusti vengono pascolate per sezione e durante il pascolo sono recintate. Il materiale vegetale secco deve essere eliminato. Versamento del contributo al massimo sull'arco di quattro anni per la stessa superficie. Viene computata soltanto la parte di superficie ricoperta di cespugli e arbusti. Il decespugliamento deve essere completato nel corso di quattro anni, l'agricoltore provvede a un pascolamento adeguato. Di regola ci si deve porre l'obiettivo di una copertura forestale secondo le direttive dell'OPD pari al 5-20%.</p> <p>Le superfici sulle quali è già stato concluso il decespugliamento non possono beneficiare di contributi per le cure successive dei nuovi germogli. Deve essere escluso il doppio sovvenzionamento della misura. Obbligo di mantenere libere le superfici decespugliate per almeno 8 anni attraverso una gestione adeguata. È necessario concordare la misura con l'ingegnere forestale di circolo/il forestale di settore.</p>	
D Nuova costruzione									
D 1 Costruzione di nuove strutture/elementi del paesaggio									
D 1.1	Piantagione di alberi da frutta ad alto fusto	B	e	pz.	200	200	200	<p>I noci e gli alberi da frutto sono interessati da questa misura. Gli alberi devono essere curati e potati a cadenza regolare almeno per il periodo di validità del contratto (8 anni).</p>	

Categoria	Misura	B = superficie aziendale e SAU SO = estivazione	j = annuale/ e = singola	Unità	Contributo zona di pianura senza bonus	Contributo zona di montagna 1+2 senza bonus	Contributo zona di montagna III+IV senza bonus	Requisiti minimi	non cumulabile con
D 1.2	Piantagione di singoli alberi autoctoni (sulla superficie aziendale)	B	e	pz.	310	310	310	Gli alberi devono essere curati almeno per il periodo di validità del contratto (8 anni). I castagni sono interessati da questa misura. La specie arborea autoctona scelta deve essere di pregio regionale e paesaggistico nonché soddisfare i requisiti minimi previste per le misure B 2.2.1 e B 2.2.2.	
D 1.3	Piantagione di cespugli e arbusti (singoli o siepi) e di boschetti rivieraschi	B	e	m ²	1-48	1-48	1-48	Devono essere piantati cespugli autoctoni. In caso di nuove piantagioni su grandi superfici, almeno il 20% della superficie deve essere ricoperta di cespugli con spine. Per 10 metri lineari vengono piantate almeno 5 specie diverse.	
D 1.5	Semina di prati fioriti e strisce fiorite, orli inerbiti o maggesi fioriti	B	e	a	54	54	54	Semina a strisce o su una superficie limitata lungo sentieri, in campi arabili, lungo siepi, boschetti rivieraschi, ecc. Con questa misura deve essere promossa anche la semina diretta di fiori di fieno. La misura non è ammessa all'interno di fasce cuscinetto conformemente all'art. 21 OPD.	
D 1.7.1	Costruzione di staccionate tradizionali complesse, staccionate intrecciate in legno	B/ SÖ	e	m	1-30	1-30	1-30	Di preferenza va utilizzato legno proveniente dalla regione. Questa misura prevede di regola la realizzazione di nuove staccionate tradizionali. Queste ultime sono menzionate nei rapporti di progetto regionali. Devono essere rispettate le prescrizioni vigenti nei vari comuni riguardanti le domande di costruzione. La staccionata deve essere mantenuta e utilizzata almeno per il periodo di validità del contratto (8 anni). Per le staccionate che hanno già beneficiato di contributi di manutenzione (B 2.7.) non viene più versato alcun contributo per la nuova realizzazione.	
D 1.7.2	Costruzione di staccionate tradizionali in legno (variante semplice)	B/ SÖ	e	m	1-55	1-55	1-55	Di preferenza va utilizzato legno proveniente dalla regione. Questa misura prevede di regola la realizzazione di nuove staccionate tradizionali. Queste ultime sono menzionate nei rapporti di progetto regionali. La staccionata deve essere provvista di almeno due asticelle/assi. Devono essere rispettate le prescrizioni vigenti nei vari comuni riguardanti le domande di costruzione. La staccionata deve essere mantenuta e utilizzata almeno per il periodo di validità del contratto (8 anni). Per le staccionate che hanno già beneficiato di contributi di manutenzione (B 2.7.) non viene più versato alcun contributo per la nuova realizzazione.	
D 1.7.3	Costruzione di staccionate tradizionali in legno (staccionate grigionesi)	B/ SÖ	e	m	1-80	1-80	1-80	Di preferenza va utilizzato legno proveniente dalla regione. Questa misura prevede di regola la realizzazione di nuove staccionate tradizionali. Queste ultime sono menzionate nei rapporti di progetto regionali. La staccionata deve essere provvista di almeno due asticelle. Devono essere rispettate le prescrizioni vigenti nei vari comuni riguardanti le domande di costruzione. La staccionata deve essere mantenuta e utilizzata almeno per il periodo di validità del contratto (8 anni). Per le staccionate che hanno già beneficiato di contributi di manutenzione (B 2.7.) non viene più versato alcun contributo per la nuova realizzazione.	

Categoria	Misura	B = superficie aziendale e SAU SÖ = estivazione	j = annuale/ e = singola	Unità	Contributo zona di pianura senza bonus	Contributo zona di montagna 1+2 senza bonus	Contributo zona di montagna III+IV senza bonus	Requisiti minimi	non cumulabile con
D 1.8	Costruzione di fontane in legno o in sasso	B / SÖ	e	pz.	1- 1981	1- 1981	1- 1981	La regione definisce gli standard (durante la fase di attuazione). Gli immediati dintorni della fontana devono essere organizzati in modo tale da permettere di evitare danni da calpestamento e fango. Le fontane devono essere mantenute e utilizzate per scopi agricoli almeno per il periodo di validità dell'accordo (8 anni). Fontane in cemento non hanno diritto a contributi.	
D 1.9	Pali di sostegno in legno per vigne, frutteti e coltivazioni di bacche	B	e	pz.	1.5	1.5	1.5	I pali di sostegno in legno vengono impiegati al posto di altri materiali. I pali di sostegno in legno possono essere utilizzati per nuovi impianti e per la loro manutenzione.	
D 2 Promozione della qualità dei passaggi sui pascoli (pregio sociale del paesaggio)									
D 2.1	Costruzione di passaggi nelle recinzioni dei pascoli (girelli, passatoio, etc.)	B / SÖ	e	pz.	max. 500	max. 500	max. 500	Si deve badare a una strutturazione dei passaggi uniforme in tutta la regione. La regione definisce gli standard durante la fase di attuazione.	
D 2.2	Costruzione di passerelle in legno	B / SÖ	e	pz.	max. 500	max. 500	max. 500	Le passerelle in legno devono contribuire a facilitare la gestione. La regione definisce gli standard durante la fase di attuazione.	